REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Inchiodata alle sue responsabilità dalle forze politiche e dalla città

LA DC COSTRETTA A MANTENERE IN VITA IL CONSIGLIO COMUNALE

Il compagno Valenzi parla della nuova possibilità di lavoro per la maggioranza che sostiene la giunta - Gli interventi nel dibattito che si è concluso con la votazione all'una di notte - Il bilancio passato con 41 sì, 31 no e sei astensioni

Il bilancio preventivo '77 del Comune di Napoli è stato approvato con 41 voti favorevoli (i 40 della maggioranza PCI, PSI, PSDI, PRI e DP più il dc Colosimo), 31 contrari (MSI e DC) e 6 astenuti (PLI e «Democrazia Nazionale»): le votazioni — con risultati identici anche sui bilanci delle municipalizzate — sono avvenute poco dopo l'una di notte.

Il lavoro della giunta, che non s'era fermato nemmeno per un momento, anche quando lo scioglimento del consiglio pareva una prospettiva ormai ineluttabile, prosegue adesso con ancora maggior lena. Ieri mattina il compagno Valenzi, a poche ore dalla drammatica seduta che ha visto l'approvazione del bilancio (e di cui diamo notizia anche in altra parte del giornale), ha dichiarato che inizia una fase nuova con la concreta possibilità di lavorare intorno ai grandi problemi che sarebbe stato velleitario affrontare quando non c'era intorno all'amministrazione una maggioranza politicamente qualificata e così ampia come quella attuale.

Il sindaco ha parlato di affrontare alcune questioni fondamentali selezionando le proprietà, e ha indicato fra l'altro la metropolitana e la «167» di Ponticelli, per «affrontare insieme il problema occupazionale con quello urbanistico», e tutti gli altri grossi temi su cui — ha affermato ancora Valenzi — «bisogna ricercare il più ampio accordo delle forze politiche, anche della DC». Alla radio (GR1) il capogruppo dc, Mario Forte, s'è lanciato in qualche impegno:

«Quando finalmente ci porterete qualche delibera significativa vedrete se la DC vuole o no lavorare per la città...». Frase che pur contraddicendo per tono e contenuto quello che lui e il suo gruppo avevano sostenuto nella sala dei Baroni, va presa nella dovuta considerazione. La DC infatti si è accorta che non può tirare troppo la corda, che il gioco dello sfascio le si ritorce contro, e pericolosamente. Come in occasione del famigerato «voto nero» (quando nel maggio '76 la DC votò la sfiducia in un abbraccio colerico col MSI) i democristiani locali hanno sentito che la città — la loro stessa base — non era con loro, come hanno del resto testimoniato le centinaia di messaggi di protesta contro lo scioglimento del consiglio giunti dai luoghi di lavoro. Gli ultimi sono quelli delle forze politiche che della SEBN, dell'assemblea dei lavoratori «Magnaghi», del consiglio delegati officina FS di S. Maria La Bruna, del consiglio di fabbrica dei lavoratori «IRE».

Tornando alla cronaca del consiglio di cui ieri abbiamo potuto dare solo un parziale resoconto, c'è da registrare che dopo il lucido discorso del prof. Galasso sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari: Greco per il PSDI: questa amministrazione deve rispondere a grandi istanze della città, è un impegno cui sollecitiamo nuovamente tutte le altre forze democratiche. Vasquez per «DP»: questa maggioranza è la più avanzata possibile, la DC vuole lo scontro, adesso deve assumersi la responsabilità dei suoi atteggiamenti. De Lorenzo PLI, astensione sul bilancio, perché il PLI, anche se preoccupato per le istituzioni, non può contribuire a maggioranze con il PCI; Vanni, PSI: per la DC questo è un banco di prova della sua volontà e capacità di essere una forza che non mira allo sfascio, capacità che verificheremo nei prossimi atti.

A destra Santasevcrina per «Democrazia Nazionale» annunciava l'astensione, mentre Pontone per il MSI il voto contrario.

Gli incidenti sono scoppiati non a caso, durante la prima parte dell'intervento di Forte, apertosi con una frase velata di rabbia: «Assicureremo la sopravvivenza del consiglio» e proseguito con toni decisamente isterico, col chiaro intento di «montare» un gruppo di facinorosi che s'era ammassato davanti al Maschio Angioino fin dalle 16, e quindi nelle prime file degli scranni riservati al pubblico. E' stato quando Forte ha urlato e inveito con violenza sulla «città sporca» e sulla nettezza urbana che non funziona, che sono appunto scoppiati gli incidenti: qualcuno fra il pubblico (nel gruppo dei seguaci del dc Vito) ha colpito un vigile urbano, un altro individuo, galoppino dc, «ospite» nella tribuna dei funzionari, si è lanciato addosso al compagno Parise.

S'è capito subito che questo altro non era che il proseguimento della provocazione attuata sullo stesso tema dalla CISL enti locali che, col pieno appoggio della DC, ha paralizzato per 12 giorni l'autoparco comunale, facendo riempire la città di immondizie per poi dire che essa era sporca, e che — quale novità! — l'igiene è in pericolo.

Geremicca nella sua replica è stato molto chiaro e anche molto duro nell'invito alla DC a non proseguire sul terreno della provocazione, dei manifesti pieni di falsità (per la NU il segretario della Federazione ha ricordato ai dc quale scandalosa situazione di carenza essi abbiano lasciato in eredità: solo 70 camion per 1.200 tonnellate giornaliere di rifiuti, quando a Firenze per 400 tonnellate ci sono ben 300 automezzi).

Quando si è passati alla votazione c'è stata l'ultima «sceneggiata» dc, dove s'è raggiunto il colmo del ridicolo: il consigliere indipendente, Cinentera, ha ritirato il suo voto favorevole di cui i dc volevano approfittare con una plateale manovra.

Il gruppo dc mentre vota contro il bilancio

Dopo l'arresto del nazifascista Primicino

L'inchiesta sui gruppi «neri» aperta a clamorosi sviluppi

L'illuminante curriculum dell'arrestato che è stato un dirigente nazionale del MSI - I contatti con Freda - Dalle lettere minatorie agli attentati dell'ottobre scorso, firmati dai «giustizieri d'Italia»

Con l'arresto di «Franz» Primicino — di cui riferiamo anche in pagina nazionale — l'inchiesta sui gruppi terroristici fascisti che operano a Napoli è destinata a fare molti passi avanti. E' convinzione degli inquirenti, infatti, che Primicino sia un esponente di rilievo dell'eversione fascista nel nostro paese. Di conseguenza, messe le mani su di lui, dovrebbero derivarne una serie di conseguenze del massimo interesse. Vediamo, intanto, chi è Primicino. Il fascista ha 51 anni ed abitava, fino a ieri, a S. Giorgio a Cremano, in via Galante 49 (parco delle Mimose) con la moglie e un figlio di dieci anni. Privo di un lavoro stabile, Primicino ha detto che per vivere dà «lezioni private». Non sarebbe male, in proposito, saperne qualcosa di più, per stabilire di quali appoggi e protezioni gode.

Negli ambienti fascisti e neonazisti Primicino è un personaggio assai noto, un «duro» che, come molti altri suoi compari, è più volte uscito e rientrato nel MSI, schierandosi sempre con i gruppi più eversivi, ma ricoprendo spesso anche cariche di rilievo. Nel '49 Primicino ebbe una condanna per rapina: 4 anni e undici mesi di reclusione, più 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. Dopo di allora non ha più avuto a che fare con la giustizia. E' uno che lavora nell'ombra, che ricerca e stabilisce collegamenti, che tende a essere un «leader», anche se non raggiunge, da questo punto di vista, grandi risultati.

Quando il gruppo di «Ordine nuovo» esce dal partito Primicino diventa, a Napoli, «coordinatore provinciale» dell'organizzazione eversiva. Rientra poi nel MSI, e in rappresentanza del gruppo di Romualdi entra addirittura a far parte della direzione nazionale. Diventa amico di Franco Freda, si collega con gruppi nazisti di altre città, fino a diventare — è questa l'accusa che oggi gli viene contestata — uno dei principali esponenti dei «giustizieri d'Italia». E' questa una sigla che fa la sua comparsa nel '73-'74, quando numerosi uomini politici, sindacalisti, attori come Dario Fo e giornalisti democratici ricevono lettere minatorie contenenti, ognuna, un proiettile di pistola.

Poi una lunga stasi e, nell'ottobre dell'anno scorso, i primi due attentati. Potenti cariche di tritolo esplodono, a distanza di pochi giorni, davanti al Banco di Napoli al Santo Spirito e alla Standa di via Roma. Si tratta di ordigni (molto ben fatti, secondo gli esperti), e capaci di provocare una strage se un gruppo, una comitiva di persone si fosse trovata a passare nonostante l'ora al momento dell'esplosione (avvenuta in piena notte).

Le indagini sono condotte dal Servizio di Sicurezza e dall'Ufficio politico della Questura, che vi si impegnano con serietà. Il magistrato che le coordina e uno dei più rigorosi del molto criticato ufficio istruzione del tribunale di Napoli, il dott. Francesco Schettino. Vien fuori, a un certo punto, il nome di Franco Freda, il nazista imputato della strage di piazza Fontana. Con Freda il giudice ha avuto un colloquio durato oltre quattro ore, e definito «di grande interesse».

In particolare si tenta di acquisire elementi utili per quel che riguarda i collegamenti del gruppo terroristico che, secondo alcuni, non sarebbe altro che una delle tante sigle dietro cui si nasconde lo stesso «Ordine nuovo».

Un altro elemento interessante è il ritrovamento, nella casa di un altro fascista, di una tessera militare autentica, sulla quale sono state apposte delle scritte vistosamente false: il titolare della tessera è «autorizzato ad entrare liberamente al Quirinale»; può «dare ordini, senza spiegarne il motivo, a qualsiasi militare di qualsiasi arma e grado». Il fascista Domenico Malvone (militante del cosiddetto «Movimento tradizionale romano»), quello che espone liberamente le sue lugubri insegne in via Roma, finisce in galera.

Si arriva, infine, all'arresto del nazista Primicino, che è accusato degli attentati, di partecipazione ad associazione sovversiva e di detenzione di esplosivi. Ma le indagini sono ancora in pieno svolgimento. Il dott. Schettino è stato anche (oltre che a Catanzaro per interrogare Freda) in altre città dove ha raccolto interessanti elementi.

Non si escludono, per i prossimi giorni, sviluppi che potrebbero essere anche clamorosi. In particolare l'attenzione degli inquirenti si rivolge al fallito attentato al treno Napoli-Brennero avvenuto poche settimane fa e per il quale, come si sa, è finita in carcere [illegible] polizia Maria Moscedano.

f. p.

«Franz» Primicino, il fascista arrestato

Lo hanno annunciato in una conferenza stampa

I SINDACATI DELLA SCUOLA: occuperemo il provveditorato

L'agitazione proclamata insieme con gli amministrativi - E' aumentato il personale docente mentre gli impiegati sono rimasti gli stessi - Necessaria l'automazione dei servizi

La situazione di emergenza in cui si trova la scuola napoletana è stata illustrata in una conferenza stampa che i sindacati CGIL-CISL-UIL del settore hanno tenuto ieri mattina insieme ad una rappresentanza del sindacato unitario degli statali. Va particolarmente sottolineata la novità di vedere allo stesso tavolo rappresentanti sindacali dei lavoratori della scuola in senso stretto, e rappresentanti di chi provvede all'amministrazione e all'organizzazione burocratica di questi lavoratori. C'è stata una identità di vedute su quelli che sono i nodi più importanti da sciogliere per cercare di far funzionare meglio la scuola e per non tenere coloro che vi lavorano in condizioni di estrema precarietà: vanno al più presto riorganizzate le carriere dei docenti che vantano dal '71 spettanze mai percepite (scatti di anzianità, contingenza, aggiunta di famiglia) miglioramenti economici ottenuti dopo anni di lotta, ma purtroppo solo sulla carta per l'inefficienza degli uffici del provveditorato preposti a questo compito.

La seconda condizione per un migliore funzionamento della scuola è creare la possibilità che le graduatorie di incarico e supplenza vengano pubblicate effettivamente e in modo definitivo nei termini di legge.

«I problemi della crisi della scuola investono direttamente il ruolo della pubblica amministrazione, — ha affermato Civitelli della CGIL. scuola mentre la crescita della scolarizzazione ha portato ad un aumento del personale docente, quello amministrativo, non è aumentato. Inoltre nessun tentativo di decentramento è stato fatto per cui si fa pressante la riforma della pubblica amministrazione e del ministero della Pubblica Istruzione». Per la particolarità della situazione napoletana, città in cui per la grande massa di disoccupati anche un solo mese di supplenza diventa ambito, le responsabilità del provveditorato e di chi lo dirige sono più gravi e va certamente rivista nei tempi e nei modi l'attuale metodo di compilazione delle graduatorie.

«Stiamo concordando una piattaforma comune con i lavoratori del provveditorato — ha continuato Civitelli — per migliorare la situazione: da questo momento proclamiamo lo stato di agitazione delle categorie; in tempi brevi, tre o quattro giorni, chiederemo un incontro al ministro della P.I. per discutere dei problemi di Napoli e se questo incontro non avrà esito positivo siamo pronti a condurre una lotta dura che prevede anche l'occupazione a tempo indeterminato degli uffici del provveditorato».

Su questa stessa linea si è espresso Ventre per la UIL Scuola, mentre Arpaia per la CISL ha messo più in evidenza i problemi di quegli insegnanti che con il provveditorato si scontrano, non per ottenere un posto, ma per ottenere i giusti compensi al loro quotidiano lavoro. Infatti, se per alcuni si tratta di avere degli arretrati, per molti altri mensilmente è messo in pericolo lo stipendio stesso.

«Per la sola scuola elementare — ha detto Arpaia — si tratta di 21 mila insegnanti che aspettano per anni che vengano ricostruite le carriere, concesse pensioni o scatti: è necessario per questo la ristrutturazione degli uffici amministrativi».

Per gli amministrativi ha preso la parola Allocati della CGIL, CISL, UIL, Statali: «Vanno tenuti presenti nel programmare le riforme — ha detto — i nuovi compiti dello stato; essi infatti devono essere produttivi non burocratici: per quanto riguarda il provveditorato non c'è solo un problema di carenza di personale, ma bisogna riqualificare quello in servizio in rapporto alla sua nuova funzione. Per questo abbiamo fissato per lunedì un incontro tra le varie componenti da cui dovrebbero scaturire metodi diversi.

Bisogna già da ora — ha concluso Allocati — porre in essere a livello periferico i metodi della riforma per verificare personalmente le eventuali lacune e poter fare eventuali proposte di modifica».

Tutti gli interventi hanno rifiutato l'idea che si debbano prendere provvedimenti speciali per Napoli, la cui situazione va ricordata ai livelli di qualunque altra città italiana, in cui pare esistano delle disfunzioni: per fare questo è necessario rivedere le tecniche di organizzazione del lavoro e a questo proposito ci sono già varie ipotesi tendenti a sviluppare un lavoro di gruppo e non settorializzato, meccanizzato attraverso una tecnologia qualificata di cui devono diventare elementi attivi gli stessi impiegati dello stato, evitando qualunque processo di privatizzazione.

Preoccupata la popolazione

Cemento a Marechiaro

Preoccupazione e rabbia tra gli abitanti di Marechiaro. Su di un grosso scoglio, in zona Calata Ponticello, sta per sorgere un muro «piraonde» in cemento armato, alto più tre metri e sessanta. Lo scoglio, come [illegible] dalla gente del posto [illegible] de [illegible], per la sua bellezza e per la sua [illegible], uno dei pochi luoghi dai quali i bambini di Marechiaro possono prendere il sole e fare il bagno senza pagare [illegible] è stato da sempre ritenuto, dagli abitanti dell'incantevole angolo di Napoli, bene comune e proprietà quasi inviolabile.

Giorni fa, su questo scoglio, sono iniziati strani lavori: tre operai, armati di grossi martelli ed enormi picconi, hanno iniziato a battere la dura pietra fino a scavare una «trincea» larga e lunga diversi metri. Sdegnati e preoccupati dal fatto, un folto gruppo di cittadini presenti sul posto, hanno subito raggiunto i tre operai chiedendo loro di porre immediatamente fine allo scempio. Hanno dovuto, però desistere dal proposito quando è stata loro mostrata una regolare licenza che autorizzava i lavori. La licenza, la numero 112 per la precisione, era stata rilasciata alla signora Florinda Monaco proprietaria di una casa alla Calata Ponticello n. 23, che si trova in riva al mare e fronteggia lo scoglio in questione. La signora Monaco [illegible] del fatto che col mare [illegible] arrivava fin quasi dentro casa, ha pensato di porre rimedio all'inconveniente erigendo un grosso muro a protezione della propria dimora.

La cosa, però, non convince molto gli abitanti di Marechiaro. Abituati, ad [illegible] quello ad [illegible] della villa che il costruttore [illegible] sta portando a termine poco distante, sono sicuri che quello del muro «piraonde» è solo un pretesto che dovrebbe consentire alla signora Monaco di costruire una veranda o qualcosa di simile.

Tanto per iniziare una prima domanda: i lavori iniziati sullo scoglio di Marechiaro, stanno rispettando, effettivamente, il progetto presentato al Comune per ottenere la licenza di costruzione? E poi, visto che in casi del genere il Comune per rilasciare la licenza ha bisogno del preventivo nulla osta del sovrintendente ai Beni Ambientali, perché questo nulla osta è stato rilasciato in considerazione del delicatissimo punto in cui la costruzione doveva essere effettuata?

Era davvero necessaria, per concludere, la costruzione del muro «piraonde»? Nessun altro rimedio sostitutivo poteva essere preso? E' su ciò a nostro avviso, che va aperta la discussione con gli organi competenti.

Una sollecitazione in tal senso viene anche dal Fondo Mondiale per la Natura.

NELLA FOTO: lo scoglio «conteso» ai cittadini di Marechiaro

I funerali del cadetto morto nell'Hercules

Hanno luogo questa mattina nella chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, a spese del Comune, i funerali del cadetto Sergio Rigoni, tragicamente perito nel disastro aereo di monte Serra.

Alla cerimonia interverrà, per l'amministrazione comunale, l'assessore ai cimiteri Vincenzo Barbato.

Una settimana di lotta per sbloccarli

1300 MILIARDI IN EDILIZIA ASPETTANO DI ESSERE SPESI

Fitta serie di iniziative promosse dalla FLC - Gli altri obiettivi dell'azione intrapresa - Domani mattina conferenza stampa dei sindacati

1300 miliardi stanziati per la costruzione di importanti opere pubbliche nell'area napoletana, rimangono ancora inutilizzati a causa di una serie di ostacoli e difficoltà di varia natura che non si riesce a rimuovere. Così avviene che mentre migliaia di lavoratori edili e delle altre categorie collegate all'industria delle costruzioni continuano a rimanere senza lavoro per la crisi del settore, la città dinanzi è costretta ancora a rinunciare ad una serie di opere e infrastrutture essenziali.

Secondo calcoli messi a punto dalle organizzazioni sindacali si tratta di una spesa di 175 miliardi per edilizia economica e popolare, di 581 miliardi per infrastrutture ed opere sociali, di 280 miliardi da impiegare nel disinquinamento del Golfo di Napoli, di 122 miliardi per opere portuali, di 125 miliardi, infine, per opere industriali. Negli ultimi mesi le iniziative della Federazione lavoratori delle costruzioni per raggiungere lo scopo di sbloccare questa notevole massa di mezzi finanziari, si è andata accentuando. Un momento importante di queste iniziative collegato alle azioni di lotta dei lavoratori fu segnato dalla presentazione alla stampa, nell'ottobre scorso, dello studio elaborato con le proposte e gli obiettivi del sindacato per affrontare la crisi dell'industria delle costruzioni a Napoli. Ora l'insieme degli obiettivi vengono riproposti a base della settimana di lotta che avrà inizio da domani. Il sindacato li ha sintetizzati in tre punti che riportiamo:

❶ impegno delle autorità competenti a superare gli ostacoli che bloccano la realizzazione delle opere di cui abbiamo parlato sopra;

❷ la rapida definizione attraverso il più ampio confronto possibile dei contenuti e dei relativi finanziamenti per un progetto speciale per l'area metropolitana di Napoli, nel quale deve essere garantita la realizzazione della «167» di Ponticelli, il recupero del patrimonio edilizio esistente del centro storico e delle periferie ed il risanamento del sottosuolo.

❸ l'avvio di una gestione democratica del piano regolatore di Napoli anche per definirne le modifiche che si rendono necessarie.

Accanto a queste rivendicazioni di carattere locale, vi sono quelle poste nazionalmente come obiettivi della settimana di lotta come la modifica del decreto governativo che blocca la contrattazione articolata, sterilizza la scala mobile ed aumenta in modo indiscriminato l'IVA con conseguenze negative sul costo della vita e come la richiesta di impegni per il rilancio dell'edilizia e per il piano decennale.

Queste le richieste che, nel corso della settimana di lotta saranno sostenute da assemblee, incontri, manifestazioni pubbliche.

Tra l'8 e l'11 marzo i lavoratori edili effettueranno tre ore di sciopero e tre ore e mezzo i lavoratori dei settori legno, cemento e manufatti. Manifestazioni di zona avranno luogo a Torre Annunziata e a Nola martedì, a Ponticelli mercoledì, a S. [illegible] giovedì ed a Pozzuoli venerdì. A [illegible] scopo [illegible] si è appare la partecipazione ed il più ampio confronto, sono stati sollecitati incontri con il governo, la Regione, e amministrazioni comunali, Consigli di quartiere, con le organizzazioni cooperative, l'Istituto autonomo case popolari, la Cassa per il Mezzogiorno. Domani mattina, comunque, i dirigenti provinciali della Federazione lavoratori delle costruzioni illustreranno nei particolari i motivi ed il significato della settimana di lotta e l'insieme degli obiettivi perseguiti, nel corso della conferenza stampa che abbiamo già annunciata, e che è stata fissata per le 10 nella sede della CISL in via Medina 5.

TARIFFE DEI TRASPORTI PUBBLICI — La Federazione provinciale autoferrotranvieri ha chiesto la sospensione di ogni provvedimento che riguardi l'aumento delle tariffe nelle ferrovie in concessione. La richiesta è stata avanzata nel corso di una riunione alla Regione, presenti i rappresentanti della motorizzazione e delle aziende interessate. La riunione era stata sollecitata dalle organizzazioni sindacali in seguito alla nota decisione del ministero dei Trasporti di apportare un nuovo aumento del 20 per cento alle tariffe. Il sindacato sostiene che tale [illegible] rappresenta un notevole aggravio per l'utenza e non risolve i problemi finanziari delle aziende, i quali, invece, vanno affrontati sia con misure di [illegible] con una ristrutturazione dei servizi, una nuova organizzazione del lavoro e l'eliminazione di sprechi e spese inutili.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 6 marzo 1977. Onomastico: Marziano (domani: Felicita).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 93, nati morti 2, richieste di pubblicazione 53, matrimoni religiosi 9, matrimoni civili 3, deceduti 53.

LUTTO

Si è spenta a [illegible] anni la compagna Assunta Manco, [illegible] sezione Avvocata [illegible] Ricordando la sua [illegible] Montecalvario [illegible] alla data dell'8 marzo, [illegible] della scomparsa Assunta [illegible] della sezione Avvocata, della Federazione e della redazione de l'Unità.

ASSEMBLEA REGIONALE DEI BIOLOGI

Oggi alle 9,30 presso la sala dei Baroni (Maschio Angioino) si terrà l'assemblea regionale dei biologi della Campania.

COMITATO ANTIFASCISTA ALFA SUD

Il comitato unitario antifascista «Alfa Sud» rende noto che domani alle ore 11 presso lo stabilimento Meccanico [illegible] una serie di incontri-dibattito tra consigli di fabbrica, rappresentanti di organismi studenteschi, forze politiche e sindacali [illegible] Alfa Sud ed [illegible] lo scopo di lanciare un grande movimento [illegible] di operai e studenti per [illegible] della disoccupazione [illegible] squadristica [illegible] divisione.

FARMACIE DI TURNO

ZONA Chiaia: [illegible] 77 [illegible] **Riviera** [illegible] **S. Ferdinando** [illegible] 14, [illegible] S. Lucia 267. **S. Giuseppe:** [illegible] **Montecalvario:** Via Roma [illegible] **Avvocata:** [illegible] **S. Lorenzo:** [illegible] S. Paolo 20 [illegible] **Museo:** [illegible] 63. **Stella:** [illegible] pzza Cavour [illegible] **S. Carlo Arena:** via M. [illegible] via F. M. [illegible] 312. **Colli Aminei:** Pozzo [illegible] 23. **Vicaria:** [illegible] **Mercato:** pzza Garibaldi 21. **Pendino:** [illegible] **Poggioreale:** [illegible] S. Erasmo 69, [illegible] 137. **Porto:** c.so Umberto 43. **Vomero Arenella:** via Palizzi 85, [illegible] 27, pzza [illegible] via Simone Martini 80, via Michelangelo 32. **Fuorigrotta:** via Caio Duilio [illegible] S. Paolo 44, via Consalvo 106 D. **Posillipo:** via Manzoni 120, pzza Salvatore D. Giacomo 122. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pianura:** via Duca D'Aosta 13. **Bagnoli:** [illegible] 52. **S. Giov. a Ted.:** [illegible] 65, corso S. Giov. a Ted. 268. **Barra:** corso S. [illegible] **Miano e Secondigliano:** [illegible] 29 [illegible] **Chiaiano-Marianella Piscinola:** [illegible]

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando - Via Roma 348. **Montecalvario** - Piazza Dante 71. **Chiaia** - Via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, Via Mergellina 148, Via [illegible] **Avvocata-Museo** - Via Museo [illegible] **Mercato-Pendino** - Via Duomo 357, Piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria** - Via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale C. Lucci 5, V. S. Paolo 20. **Stella-S. C. Arena** - Via Foria 201, Via Materdei 72, Corso Garibaldi 218. **Colli Aminei** - Colli Aminei 249. **Vomero Arenella** - Via M. Piscicelli 138, Piazza Leonardo 28, Via L. Giordano 144, Via Merliani 33, Via Simone Martini 80. **Fuorigrotta** - Piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo** - Via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano** - Corso Secondigliano 174. **Bagnoli** - Piazza Bagnoli 726. **Ponticelli** - Via Madonnelle 1. **Poggioreale - Posillipo** - Via Manzoni 120. **Pianura** - Via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola** - Via Napoli 46 - Piscinola.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 441344 orario 8-20 di festiva e prefestiva chiamare ogni giorno, per la guardia medica comunale notturna 315032.